

2 *Nell'esperienza di un grande amore*

TUTTO DIVENTA **AVVENIMENTO**
NEL SUO AMBITO

Convegno

FidesVita

*Signore,
DA CHI ANDREMO?
SOLO TU HAI PAROLE
DI VITA ETERNA*

4 **Testimonianza privilegiata di un sacerdote in un ospedale Covid**
L'esperienza di Padre Ignacio Carbajosa

7 **Uno sguardo commosso per il destino di ogni uomo**
La testimonianza di padre Giovanni Scalese

10 **Un giudice sotto lo sguardo di Dio**
Incontro con don Giuseppe Livatino

12 **Liberi in carcere**
Incontro-testimonianza con Patrizia Colombo e Edmondo Tarabini

15 **QUELLO CHE ABBIAMO DI PIÙ CARO...**
L'Essenziale è visibile agli occhi

19 **Solo Tu hai parole di vita eterna**
Annalisa e Pierluigi Cosignani

22 **La loro vita risuona come il canto di un'umanità nobile**
Gli Amici della Rosa Bianca

24 **Egli è qui come il primo giorno...**
I maestri della letteratura europea dinanzi al Maestro

26 **Giovanni Pompei, un uomo generato dall'amore a Gesù**

29 **Cuori eletti**
Risplenda su di noi la luce del Tuo volto
Un tratto di cammino nel *Paradiso* di Dante

31 **La Via della Bellezza**
Le reliquie dei Magi nel duomo di Colonia

PROPRIETÀ Associazione Culturale Fides Vita
DIRETTORE RESPONSABILE Massimiliano Gaetani
RESPONSABILE EDITORIALE Barbara Braconi
STAMPA Tecnostampa Loreto
GRAFICA donatella-design.com
FOTO a cura di Erika Maroni e Simona Cursale
SEGRETERIA DI REDAZIONE Via Pasubio, 36
63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. e Fax 0735 588136
Email: nel frammento@fidesvita.org | Web: fidesvita.org

In copertina In copertina: Caravaggio, Adorazione dei pastori
Pag.7 foto Ansa, Pag.9 foto da pxhere, Pag.12 foto da Pixabay,
Pag.15,17,32 Fonte Wikipedia. Pag.10 si ringrazia G. Vigneri di
Casa Giudice Livatino per la collaborazione grafica.

VIENI PRESTO!

La festa dell'Immacolata o l'inizio dell'Avvento sono per i cristiani il momento in cui si inizia a lasciar segnare la propria casa e i luoghi che si frequentano dall'imminente Natale, allestendo presepi e addobbando alberi e ambienti con luci e decorazioni. Da alcuni anni, invece, assistiamo ad un'anticipazione sempre maggiore di tale tradizione: negozi e attività commerciali espongono panettoni e mercanzie natalizie già dai primi giorni di novembre e anche nelle case private c'è una gran fretta di mettere gli addobbi. A scuola i bambini fanno a gara a dire che a casa hanno preparato l'albero di Natale e sui social c'è la rincorsa alla pubblicazione delle foto. Mi fa sempre pensare questo bisogno di anticipare qualcosa che si percepisce come bello e che, in qualche modo, aiuta a "divertere", a distrarsi dal dramma dell'esistenza, ad alleggerire il carico della vita quotidiana. Questa corsa è un modo di esprimere il bisogno del Natale, solo che nessuno sa più di che si tratti.

Qualche mattina fa sono entrata in aula insegnanti per prendere il registro. Avevo fretta di andare in classe perché dovevo preparare del materiale per la lezione. Capito nel mezzo di un discorso tra due colleghe che si stavano condividendo la fatica di questi ultimi giorni di lavoro, caratterizzati da quarantene, DAD, gestione della classe in presenza e di alunni in video collegamento, fino ai colloqui con i genitori che hanno riempito gli ultimi pomeriggi sino a tardi. Sento una di loro che dice: "Speriamo che arrivi presto il 23 dicembre". Desiderio umanissimo! Torno indietro e con un sorriso dico: "No, speriamo che arrivi presto il 25! Abbiamo proprio bisogno che nasca Gesù. Le ferie non bastano". E sono andata in classe lasciandole volutamente con questa provocazione, per poi volerla riprendere con loro successivamente, alla prima occasione favorevole.

In questa corsa all'addobbo o all'acquisto vedo la stessa attesa che segnava il popolo di Israele e che portava Isaia a gridare: "Squarcia il tuo cielo e scendi!". La differenza fondamentale, però, è che allora il desiderio era chiaro e la domanda era gridata ad una Presenza. Oggi il grido è ovattato, la ricerca mascherata e non si sa più chi attendere, chi cercare, chi domandare.

Ho visto foto di case di amici cari, di vecchia data, con calendari dell'Avvento allestiti con grande cura che però nessuno sa perché abbiano quel nome e verso quale data ci si stia camminando. Focchi di neve, palline colorate, Babbi Natale, renne, cervi e slitte, stelle e fiocchetti ma del Festeggiato non c'è traccia.

Che tenerezza e che struggimento mi sto per Grazia ritrovando verso chi vedo affannarsi o bearsi dietro a queste cose, restando poi sempre più triste, amareggiato, impaurito, rabbioso... Chi risponde a questo nulla? Una Presenza certa, nient'affatto dei discorsi; un'umanità segnata e decisa da questa Presenza certa, mai delle chiacchiere. "Colui per cui il cuore c'è è Uno, Uno davanti, presente, che si può toccare, si può vedere, si può incontrare, si può seguire e si può sempre domandare" - dice Nicolino nel nostro volantino per il Natale di quest'anno. "Quella gioia, quella felicità, quella promessa attesa dal cuore, quella promessa che è il cuore - sentita senza speranza di risposta nel cuore di quei pastori, come nel cuore di ogni uomo (per questo si fa la gara agli addobbi più belli e più preziosi tanto quanto per lo stesso motivo altri possono invece ritrovarsi a dodici-tredici anni ad aggredire con violenza altri ragazzi diventando baby gang o scendere in piazza a manifestare per negare una pandemia che da quasi due anni ci affligge o per protestare contro il green pass o l'obbligo vaccinale...) - in quella notte viene annunciata presente, viva, reale: viene annunciata nella carne di un bambino". Che ognuno possa accogliere oggi quello stesso invito ricevuto dai pastori e in forza di quella speranza, di quella gioia presentite e ridestate sorprendentemente nel cuore, possano correre per andare a vedere il volto della felicità, quel Bambino, la promessa fatta Uomo.